

CONGREGAZIONE DEL SS. ROSARIO E GESU'

CASTEL DI SANGRO

=====

REGOLE DA OSSERVARSI DAI FRATELLI E DA TUTTI
GLI ISCRITTI AL SACRO SODALIZIO.

III° EDIZIONE

(°) Questa terza copia delle Regole della Congregazione del SS. Rosario sita nella Parrocchiale di S. Giovanni Battista ex Chiesa dei Padri Domenicani sotto il titolo della SS. Annunziata, é stata approvata il 6 marzo 1930, e rilevata dalla seconda copia fatta nel 1779 approvata con Regio Assenso dal Re Ferdinando IV° delle Due Sicilie. Questa detta edizione, é stata aggiornata da recenti deliberazioni riguardanti specie le tariffe di pagamento sia come fondati, sia per le accompagnature ai funerali, sia il compenso che la Congregazione paga agli inservienti. Della prima Regola, non ne se conosce il senso, perché prima del 1756, la Congregazione aveva il suo luogo di adunanze in un fondaco nel chiostro del convento anzidetto, e, secondo la relazione della partecipazione della Congregazione all'Anno Santo del 1665, vi partecipavano anche le donne, e forse le prime Regole sono andate smarrite. La seconda copia, conservata in archivio, e scritta su pergamena, fu richiesta dai confratelli riuniti ufficialmente nella nuova Cappella fatta fabbricare della stessa Congregazione nel sito ove precedentemente esisteva un Ospedale per i pellegrini amministrato dai Domenicani, ed ove presentemente é sita, ed officiata, in tutte le domeniche e feste di precetto.

(°) Nota sel Segretario Casacchia Cosmo.

I. M. I.

REGOLE DA OSSERVARSI DAI FRATELLI DELLA CONGREGAZIONE DELLA
BEATISSIMA VERGINE SOTTO IL TITOLO DE SS. ROSARIO, ERETTA NEL
VENERABILE CONVENTO DEI PADRI DOMINICANI SOTTO IL TITOLO DEL-
LA SS. ANNUNZIATA, ORA CHIESA PARROCCHIALE S. GIOVANNI BATTISTA,
DELLA CITTA' DI CASTEL DI SANGRO, IN PROVINCIA DE L'AQUILA.

Ogni comunità di qualunque sorte essa sia, non potendosi regolarmente regolare se non si stabiliscano certe determinate Regole, e se non vi sia un Capo da cui sia governata e diretta, tanto per il buon costume, quanto per la retta di lei amministrazione, perciò nella nostra Confraternita, acciò siavi ogni buona condotta, e per quello che si appartiene allo Spirito, e per quello che il temporale riguarda, necessario è che si stabiliscano determinati Statuti, e si elegga un Capo. Ma poiché prima di qualunque altra cosa, ragion vuole che colui che si elegga, che siffatte Regole proponga, ed all'osservanza delle stesse obblighi ciascun individuo della nostra Congregazione. Perciò dall'elezione del Capo e degli altri Ufficiali, prenderà principio, la quale dovrà regolarsi nella maniera seguente:

I° = DELL' ELEZIONE DEL PRIORE, PRIMO E SECONDO ASSISTENTE, E DEGLI ALTRI UFFICIALI SUBALTERNI.

(°) Dovendosi, dunque in primo luogo eleggere il Priore con i suoi Ufficiali subalterni, perciò nella mattina della 2° domenica di ogni mese di novembre, radunatosi i F.lli al solito suono della campana della Congregazione, luogo stabilito per qualunque elezione e conclusione, recitato che si sarà il S. Rosario ed ascoltato il Sermone del P. Spirituale, e la Santa Messa secondo il solito, son le porte chiuse si farà dal Priore che è in ufficio, noto a tutti i fratelli la nuova elezione, da farsi otto giorni prima, acciò ciascuno si prepari. Dopo di ciò s'intuonerà dal P. Spirituale l'inno "VENI CREATOR SPIRITUS" da cantarsi a due cori, e recitata l'Orazione, si distribuiranno, dal Segretario e dal Cantore, due voti a ciascuno, dei F.lli, l'uno dei quali denota segno affermativo

(°) Nelle precedenti Regole anche l'elezione del Priore si faceva nella 1° domenica di gennaio.

l'altro negativo. Quindi dal Priore medesimo, si nomineranno tre fratelli dei più esemplari, né che abbiano meno di trentanni di età, i quali uno dopo l'altro si passeranno per la bussola segreta, e chi di questi nominati avrà maggior numero di voti, e cioè uno più della metà dei fratelli congregati, resterà eletto Priore; e non sortendosi tale elezione, dovrà, esso Priore, fare una nuova nomina di altri tre soggetti, e questo sin a quanto sortirà eletto canonicamente l'elezione suddetta, e sortendo partità di voti, si determinerà per il fratello più anziano. Lo stesso metodo dovrà tenersi per l'elezione del Primo e Secondo assistente; dovendo anche per questi, nominare tre soggetti per ciascuno. Sortita tale elezione, il possesso a questa nuova amministrazione, si darà il giorno 1° gennaio, festa della Circoncisione di N. Signore (ed a differenza delle altre Regole precedenti, nella quali era prescritto che appena il nuovo Priore era eletto, immediatamente entrava in carica) Tuttigli altri Ufficiali subalterni, si eligeranno dal novello Priore, con il solo parere dei suoi Assistenti, nella 1° domenica di ogni mese di gennaio, previa la maggioranza dei voti dei F.lli di nuovo congregati. Gli Ufficiali si eleggeranno uno dopo l'altro, e sono: il Gonfaloniere=il Tesoriere=il Segretario=il 1° e 2° Decurione il Maestro dei Novizi=il Cantore, ossia Maestro di Cerimonie=il 1° e 2° Infermiere=il Capo Sacrestano e finalmente il Sacrestano. Il Padre Spirituale non si eleggerà, come nelle precedenti Regole, perché dopo la soppressione del Convento dei PP. Domenicani ~~XXXXXXXXXXXX~~ questa carica spetta di diritto al Parroco "prò tempore" di S. Giovanni Battista. Il Portinaio nemmeno si eleggerà, perché il passato Priore dovrà assumersi questo incarico.

I°

PO II°=DELL' ~~XXXXXXXX~~ INCOMBENZA DEL PRIORE E DEGLI ALTRI UFFICIALI.

L'obbligazione del Priore nella Congregazione, sarà di dare il buon esempio ai fratelli, con l'esemplarità dei costumi, e l'osservanza delle Regole della suddetta Con.ne. Dovrà ancora con zelo e carità, per la preminenza che egli tiene sopra tutti procurare che gli altri F.lli

siano pieni di carità verso Iddio e verso il prossimo; divoti di Maria SS. ma e frequenti a praticare le opere di pietà e di Cristiana Religione, le quali si esercitano nell'istessa Congregazione, e quante volte un fratello mancasse a fare tuttociò, il Priore possa correggerlo con dargli anche qualche discreta mortificazione acciò si emendi, ed in questo, ciascun fratello dovrà ubbidirlo. Che se taluno credesse fargli resistenza, né curasse fare quantodal Priore gli viene comandato per il suo vantaggio spirituale, possa allora egli anche escluderlo dalla Congregazione, e vi concorra a ciò la maggioranza dei voti, prima; però dovrà essere corretto fraternamente, e se poi seguitasse, lo possa sospendere per due mesi di voce attiva e passiva, e continuando nelle mancanze, allora si dovrà praticare la sua espulsione, come si è detto di sopra. Dovrà il Priore avere, in Congregazione, il campanello per avvisare i fratelli quando debbono, terminata la decade nella recita del Rosario, dire il Gloria Patri, e quando ciascun fratello professo, debba entrare nel banco, e quando tutti devono sedere o alzarsi. Dovrà, dippiù il Priore, proporre ai fratelli, qualunque cosa che convenga risolversi e che sia necessario farsi. Dovrà, l'istesso, vigilare l'esigenza di qualunque denaro da farsi dal Tesoriere, acciò la Congregazione resti ben servita. Dovrà, altresì; firmare e sottoscrivere tutte le risoluzioni e conclusioni che in Congregazione si faranno. Dovrà spedire mandato, da esso sottoscritto, e da un assistente, al Tesoriere, acciò paghi il denaro per qualunque spesa che occorrerà farsi in beneficio della medesima Congregazione, sottoscritto anche dal Segretario. Può il Priore disporre personalmente per qualunque piccola spesa non superiore alle lire 1000, mentre per spese superiori, si dovrà disporre insieme con i fratelli e votate a bussola segreta. Dovrà, finalmente, il Priore, tenere una chiave dell'archivio dove si conservano tutte le scritture della Congregazione ed un'altra chiave del deposito nel quale si conservano gli argenti della Confraternita.

II°=Al Primo Assistente appartiene far le veci del Priore, nel caso che questo mancasse, con la riserva però, che non può proporre l'espulsione di qualche fratello disubbidiente, e risolvere affari di importanza, solo quando il Priore si ritrovasse malato, o per lungo tempo assente.

III°=Il Secondo Assistente dovrà similmente far le veci del Priore, dove il I° assistente mancasse, con le stesse riserve apposte al primo Assistente.

IV°= L'ufficio del Gonfaloniere, sarà di portare lo Stendardo nelle processioni dove sogliono i fratelli intervenire, e siccome in Congregazione vi è anche il Gonfalone da portarsi, così permesso sia allo stesso destinare due tra i fratelli che abbiano a portarlo.

V° =L'obbligazione del Tesoriere, sarà di tenere tutti i libri dell'esigenza della Congregazione e di esigere tutte le rendite della medesima e curarne i pagamenti. Dovrà il medesimo distribuire le candele che ~~sogliono~~ sogliono darsi per divozione nella festa della Purificazione di Maria Vergine, tanto ai fratelli professi, come ai novizi che intervengono in Congrega, quanto agli assenti iscritti per la partecipazione ai suffraggi. E dovrà finalmente tenere la 2° ~~chi~~ chiave dell'Archivio e del deposito.

VI°=Il Segretario dovrà tenere e custodire il libro delle conclusioni dovrà questo registrare e firmare in ultimo luogo, dovrà firmare e sottoscrivere tutti i mandati di pagamento che si faranno come si è fatta parola. Dovrà similmente sottoscrivere l'inventario generale di tuttociò che ha e possiede la Congregazione. Dovrà registrare in apposita Tabella i nomi e cognomi di coloro che appartengono alla Confraternita, sia come fratelli professi, sia come novizi, ed in altro libro scrivere i nomi di quelle persone che si aggregano per la partecipazione ai suffraggi. Dovrà, inoltre, nelle risoluzioni da farsi in congrega, distribuire unitamente al Cantore, la bussola a tutti i fratelli, e finalmente tenere la 3° chiave dell'Archivio e del Deposito.

VII°=L'incombenza dei Decurioni, sarà di assegnare in Congregane ed ognuno il luogo che gli spetta," l'istesso fare nelle Proessioni, ordinandoli per coppia, giusto la loro precedenza, affinché non vi disordine. Riferiranno al Priore qualunque difetto che abbia ciascun fratello in particolare, e che manchi in Congregazione, acciò il Priore, il tutto esaminato, possa al tutto rimediare, ed a ciò ne abbia memoria il detto Priore, dovranno fargli trovare nel suo luogo, le cartelle detratte dalla Tabella del nome di coloro che dia in colpa, acciò possa eseguire quello che sarà espediente fare.

VIII°=Essendo l'ufficio del Maestro dei novizi il più importante, dovrà venire in Congregazione un'ore avanti che si dia principio agli esercizi di pietà dai Fratelli, acciò istruire i Novizi nei misteri principali della nostra S. Religione e nelle Regole della Congregazione. Loro avvertirà con carità, a dover fuggire qualunque giuoco, specialmente in luoghi pubblici in tempo di festa e frequentare la Congregazione. Dovrà vigilare sulla loro condotta per poterlo riferire al Priore ed ai fratelli, acciò questi si possano regolare nel tempo che i novizi facciano il memoriale per entrare in professione. Appartiene allo stesso ricevere i memoriali di quelli che vogliono essere ammessi per novizi, e per fratelli, i quali, ricevuti che li abbia, deve avvisare il Priore per ottenere licenza, di passarli nelle mani del Segretario, acciò se siasi questa ottenuta, si leggano in piena Congregazione, dopo di ché si passerà alle bussole, e quello si eseguirà che siasi risoluto con la pluralità dei voti.

IX°= La carica del Cantore, ossia Maestro di Cerimonie, sarà di recitare i Misteri del S. Rosario ogni volte che questo si recita. Inviare alle Antifone nella recita degli Uffici dei Morti e della Beata Vergine, secondo l'anzianità, e destinare a quali si debbano cantare le Lezioni; leggere in Congregazione le Regole ogni

volta che lo comanda il Priore, e leggere qualunque altra lezione Spirituale che vorrà il Priore medesimo. Finalmente distribuire, nelle conclusioni da tenersi, le bussole a tutti i fratelli, insieme al Segretario, come si è detto di sopra.

I°= Gl'Infermieri dovranno andare a visitare qualunque fratello malato e più volte durante il tempo della loro malattia, e subito riferire al Priore, acciò questi dato l'avviso ai fratelli, ciascuno vada similmente a consolarlo, e trovando che l'infermo sia povero, dopo tre giorni dalla sua malattia se siasi confessato, dovranno avvisare il Priore, acciò ché questi per il suo mantenimento, possa elargirgli qualche sussidio a sua discrezione. Se la malattia del fratello si prolungasse, gl'Infermieri rapportando ciò al Priore, questo può elegirgli un nuovo sussidio, il quale, però, dovrà esser risolto in Congregazione con la maggioranza dei voti.

XI°= Il Capo Sacrestano dovrà tenere le chiavi dei stipi nei quali si conservano tutte le Sacre suppelattili, custodire le ceri e l'olio per la lampada, ordinare al Sacrestano minore tutto quello che si richiede per la pulizia sia interiore che esteriore della Chiesa, e terminato il suo ufficio, consegnare al successore tutto con inventario e ricevuta.

XII°= Il Sacrestano avrà l'incarico di tenere le chiavi della Chiesa e della Sacrestia, suonare le campane, servire le Messe, custodire il carbone da accendersi nell'inverno; e fare tutto quello che per il culto della Chiesa, gli sarà ordinato dal Sacrestano Maggiore.

XIII°= L'obbligazione del Portinaio, sarà tenere custodita la porta in tempo che i fratelli si esercitano nelle pratiche di pietà, ne far entrare nessuna persona che non sia fratello o novizio senza l'ordine del Priore.

XIV°= Finalmente l'ufficio del Padre Spirituale, sarà di ascoltare le confessioni dei fratelli, intenerare il S. Rosario, e dire le finali Orazioni, fare il Sermone sopra l'Evangelo in tutte le domeniche

dell'anno, assistere ai Divini Uffici che si cantano in Congregazione e fare tutto quello che alla mera e nuda spiritualità si appartiene. E poiché si è detto innanzi che il Padre Spirituale, confermato dall'Ordinario Diocesano, debba essere, per diritto il Parroco di S. Giovanni Battista, nella cui Chiesa risiede l'Oratorio, sebbene il luogo appartato,; ove questi per le sue mansioni Parrocchiali fosse impedito di assistere la Confraternita, può farsi sostituire dal Cappellano della medesima, dietro l'approvazione del Vescovo, come ordinariamente si pratica.

XV°= I Fratelli avendo diritto al voto, sono solo quelli che hanno fatto la professione, ed il loro numero è limitato a cinquanta, mentre il numero dei Novizi, è illimitato.

CAPO III°=DEGLI STABILIMENTI DA OSSERVARSI DA TUTTI I FRATELLI IN GENERALE, E DA CIASCUNO IN PARTICOLARE SU QUELLO CHE AL VANTAGGIO SPIRITUALE SI APPARTIENE E CHE L'UTILITÀ TEMPORALE RIGUARDA.

DEGLI STABILIMENTI SPIRITUALI

I°=Perché le Congregazioni sono state ~~istituite~~ istituite acciò i fedeli in esse adunati attendano con maggior fervore a servire DIO ed a onorare Nostra Signora Maria, perciò tutti i fratelli devono, in primo luogo, in ogni domenica dell'anno, in tutte le festività del Signore, di Maria Vergine e dei Santi, in cui siavi l'obbligo di ascoltare la S. Messa, intervenire nella Congregazione nell'ora stabilita per recitare il S. Rosario ed ascoltare la S. Messa e la Divina Parola. (°) Considerato, però che dato lo sviluppo della città e la comodità di poter ascoltare altre Messe che si celebrano in Chiese più vicino alla propria casa o negozio, si richiede dai fratelli e novizi la frequenza alla Congregazione, almeno una volta al mese, e che per tre mesi consecutivi mancasse a quest'obbligo, senza giustificato motivo, sarà espulso dalla Congregazione; ed a questo scopo, si terrà dal Segretario, un apposito registro per marcare le assenze.

(°) Questo capoverso, è stato aggiunto nell'aggiornamento fatto alle precedenti Regole approvate nel 1779, nell'anno 1930.

II°= Venendo i fratelli in Congregazione stia ciascuno in Chiesa con quel rispetto e divozione che merita la Casa di Dio, e per questo medesimo fine, acciò che i fratelli non potessero distrarsi dalle Orazioni che ivi si fanno, e per essere altresì la Congregazione luogo di mortificazione, perciò si proibisce il poter entrare dentro in tempo che dai Fratelli si esercita le opere di pietà, e perciò la porta si terrà sempre chiusa. E chiunque tra i fratelli dopo tante cautele, mancasse di star divoto e composto, sia dal Priore richiamato secondo merita la sua colpa.

III°= Tutti i fratelli debbono prestare ossequio il Priore, e venerare il Padre Spirituale della Congregazione come Ministro di Dio, in tutto ciò che riguarda la perfezione dello spirito, e chiunque in questo mancasse, sia corretto dal Priore, e non emendatosi dopo essergli fatto dal medesimo tre canoniche ammonizioni resti privato per tre mese di voce attiva e passiva, e non correggendosi dopo tale punizione, con la maggioranza dei voti, resti escluso dalla Congregazione.

IV°= Tutti i fratelli, siano professi o novizi che intervengono in Congregazione, devono accostarsi ai Santi Sacramenti della Penitenza ed Eucaristia almeno tre volte l'anno, ossia nel Prevetto Pasquale, nella Festa del SS. Rosario, e nelle solenni Quarantore della Congregazione, e queste pratiche di pietà, si debbono assolvere dentro la medesima Congregazione. Chiunque dei fratelli senza positiva ragione, ciò trascurasse, sia dal Priore, ~~è~~ ~~trascorso~~, ~~è~~ ~~dal~~ ~~Priore~~ ~~è~~ ~~ripreso~~ e mortificato.

V°= Tutti i fratelli debbono astenersi dalle bestemmie, e dalle parole oscene e dagli spergiuri, tutti debbono mostrare sempre, e specialmente in pubblico, un contegno molto corretto ed educato, come si addice ed ogni buon cristiano. Chi sarà caduto nelle sopradette colpe, sia dal Priore richiamato per tre volte, e non emendatosi, sia ad arbitrio dello stesso, precedente la maggioranza dei voti,

escluso e cassato dalla Tabella dei fratelli.

VI°= Tutti i fratelli della Confraternita del Rosario, debbono procurare la pace e la concordia fra di loro e col prossimo, onde quei fratelli che disturbano la pace degli altri con risse e ingiusti liti e contrasti, siano dal Priore ammoniti e con carità trattati, e dopo essere più volte ciò con loro praticato, non correggendosi, si cassino dalla Tabella e si espellino dalla Congregazione, precedente però, sempre la maggioranza dei voti.

VII°= Gli scandalosi notori, che corretti due volte dal Priore non cercano di emendarsi e ritirarsi da qualche sconcia e vituperosa pratica, siano proposti per l'espulsione dalla Congregazione, e se mai la votazione risultasse favorevole allo scandaloso, il Priore ha l'obbligo di riferire tutto ciò all'Autorità Ecclesiastica per i provvedimenti occorrenti.

VIII°= Tutti quelli fratelli i quali per qualunque delle sopradette cause siano cassati dalla Congregazione, precedente la maggioranza dei voti, nel tempo della loro morte, hanno diritto solo ai suffraggi religiosi, mentre restano esclusi dall'accompagnamento dei confratelli, salvo i diritti spettanti come semplice fondato o iscritto, e gli sarà tolto l'accompagnamento del carro funebre.

IX°= Quelli che desiderano iscriversi come fratelli di questa Congregazione, dopo aver dato il memoriale al Maestro dei Novizi, il quale dovrà avvisarne prima il Priore, e poi passarlo nelle mani del Segretario, come sopra si è detto, ritirati che siano, si passeranno per la bussola, e se approvati, debbono venire in Congregazione prima degli altri fratelli, nell'ora stabilita dal Maestro dei Novizi, per essere istruiti dal medesimo negli erudimenti della Fede e della Dottrina Cristiana, nelle Regole della Confraternita. Indi unitamente si eserciteranno nelle altre opere di pietà che si fanno in Congregazione. Dovono frequentare i Sacramenti come sopra si è detto, ed ascoltare la Divina Parola e dar buon esempio al prossimo con i loro

costumi, e chiunque tra i Novizi mancasse ad una delle predette cose, debba il Maestro dei Novizi, riferirlo al Priore, acciò possa caritatevolmente ammonirlo.

X°= Essendo il numero dei fratelli professi limitato a cinquanta (50) i novizi che vogliono fare la professione, debbono rimanere tali fintanto che per la morte di uno o più confratelli, il Priore cre-
da necessario rimpiazzare i posti. Tale deliberazione si affisserà dietro la porta del S. Oratorio almeno 15 giorni prima della nomina dei nuovi fratelli. I novizi che aspirano a questa professione, redigeranno il proprio memoriale e lo consegneranno al Maestro dei Novizi il quale lo passerà al Segretario, come si è detto di sopra. Il giorno della deliberazione questi memoriali passeranno per la bussola per ordine di anzianità dei novizi, e occupati che saranno i posti vacanti, si cesserà di votare gli altri memoriali. Con deliberazione del 5-I-1947, l'ultima parte del presente articolo, si è variata nel senso che tutte le domande dei novizi debbano essere votate, e che fra loro avrà raccolto il maggior numero dei voti, sarà nominato fratello.

BO IV°=X° DEGLI STABILIMENTI RIGUARDO A QUELLO CHE SI APPARTIENE AL TEMPORALE.

I°=Ogni fratello della nostra Congregazione, sia professo che novizio sia semplice fondato e fondata, che volesse essere a parte dei suffraggi ed aver l'accompagnatura dei fratelli nella loro morte, debba ciascuno pagare la somma di L.1000 una volta tanto, e cioè alla data della loro iscrizione. Senza tale pagamento, non si può essere iscritto nell'albo dei Fondati appartenenti alla Congrega.

II° =Volendo qualunque altro cittadino l'accompagnatura dei fratelli nella di lui morte, dovrà essere pagato dai consanguinei, la somma di L.1500 che si avrà l'accompagnatura fino al Cimitero. Se al funerale si sarà la Messa Funebre, o se morto si ha da prendere all'Ospedale o fuori del paese; la somma sarà di L.2000; dovendo

GLI stessi dippiù consegnare ad ogni fratello vestito del sacco della Congregazione, una candela, due al Priore e due alle Croci, le quali saranno di pertinenza della Congregazione, dovendo servire per le Sacre Funzioni.

III°=La Congregazione, morto che sia un fratello professo che ha assistito ~~nel~~ tempo della sua vita in Congregazione, l'obbligo di accompagnarlo dalla casa alla Chiesa della Confraternita, ove avranno le esequie e quindi accompagnarlo a Cimitero il tutto gratis, e fornendo ai fratelli vestiti che partecipano al funerale, anche le candele di rito. E dato che prima del disastro della guerra, la Congregazione possedeva due carri funebri e dava anche il servizio gratis ai fratelli, per tal ragione ha stipulato un contratto con il presente proprietario del carro funebre, ~~si~~ in compenso del servizio che fanno i fratelli di portar le bare dalla casa al detto carro, di usufruire gratis il servizio, quando vi é il funerale di un fratello defunto. Deve ancora la Congregazione fargli celebrare solennemente nel S. Oratorio, un intero ufficio dei Morti con la Messa cantata, ed altri funzioni solite celebrare in Congregazione. Per i Novizi, valgono le stesse condizioni come per i fratelli professi senza, però il suono della Campana maggiore, come é solito farsi per i detti fratelli professi. E finalmente per gli altri ascritti, solito chiamarsi fondati, la Congregazione gli darà l'accompagnatura dalla abitazione alla Chiesa Parrocchiale, e far celebrare nel S. Oratorio un notturno dell'Ufficio dei Morti, e far celebrare una S. Messa bassa in loro suffraggio; inoltre facendoli partecipi di tutti i suffraggi solito farsi in Congrega durante l'Ottavario della Commemorazione dei Defunti.

IV°= Essendo il Priorato ufficio di somma importanza, si determina che che il Priore di detta Congregazione, non possa eligersi se non colui che abbia almeno trenta anni di età, e similmente aver almeno dieci anni di assistenza in Congregazione, e che abbia vacato alme-

